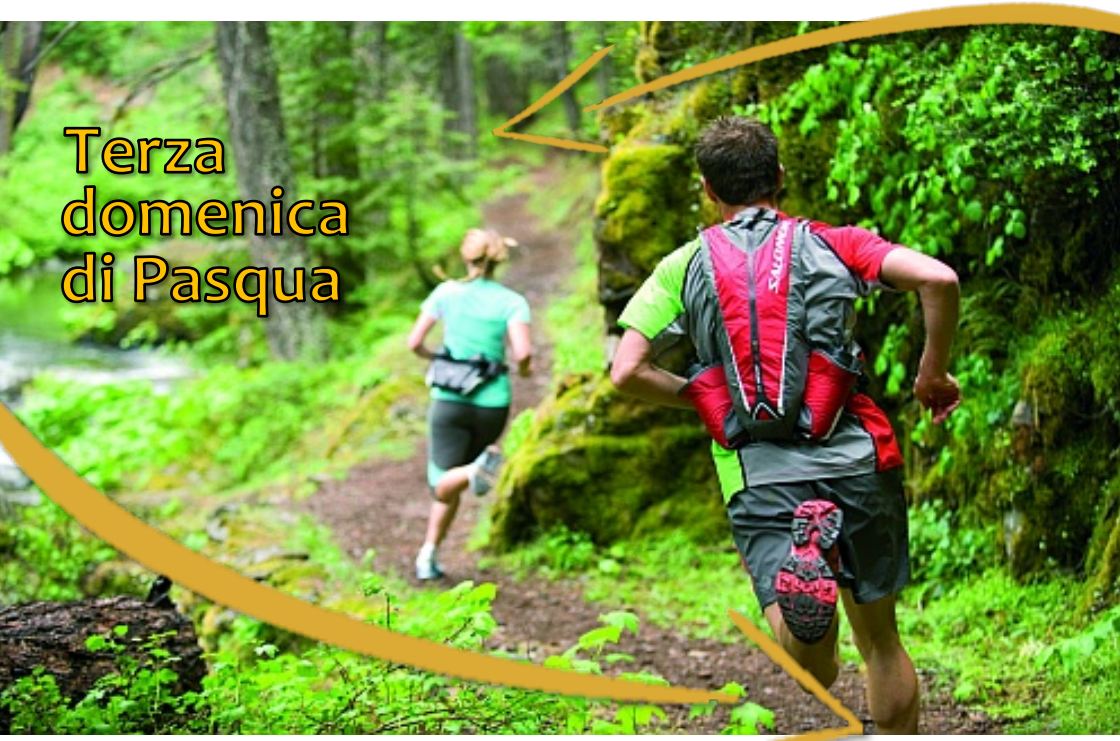

#PARTIRONO SENZAINDUGIO

Come nutrire la Vita nuova

Ufficio per la **Pastorale della Famiglia**

famiglia.diocesidicomo.it

Ufficio per la **Catechesi**

catechesi.diocesidicomo.it

Centro per la **Pastorale Giovanile e Vocazionale**

giovani.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. *La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcuni gesti, una riflessione per i genitori e il suggerimento di un cortometraggio.*

Introduzione

Si può iniziare con un canto terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

I genitori: Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

Tutti insieme: Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

Il gesto del pane

In mezzo alla tavola, sopra una tovaglia, poniamo un pane che possa bastare per essere distribuito a tutti i componenti della famiglia. Un genitore o un adulto racconta.

Adulto: il pane ci ricorda la vita, è segno della nostra vita. Quando mangiamo il pane dobbiamo ricordarci che Gesù ha scelto proprio un semplice pezzo di pane per essere presente in mezzo a noi, anche oggi. Quando sentiamo qualcuno dire "manca il pane sotto i denti" vuol dire che manca del necessario per vivere: ecco perché il pane è segno della vita! Dobbiamo ringraziare per il pane che abbiamo sulla tavola e non dobbiamo mai buttarlo o sprecarlo.

È veramente cosa buona e giusta dirti grazie o Signore,
per questo pane:
pane fatto dalle mani, pane di lacrime, pane dal sapore umano,
pane guadagnato a caro prezzo, pane del nostro stare insieme.
Donaci Signore il pane, la vita, la gioia,
perché per il pane, per la vita, per la gioia tu ci hai creati.

Si distribuisce un pezzo di pane ciascuno e si ascolta il Vangelo.

Ascolto della Parola (Lc 24,13-16.25-31)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro andavano verso un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e discorrevano fra loro di tutto quello che era accaduto. E avvenne mentre discorrevano e discutevano fra loro, che Gesù in persona si accostò e camminava con loro, ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. […]Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove andavano, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. E

avvenne mentre fu a tavola con loro, che, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero fra loro: "Non ci ardeva forse il cuore in petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci apriva le Scritture?". E alzatisi in quella stessa ora, ritornarono verso Gerusalemme."

Riflessione

a cura di Marco e Sonia

"Papà, ma chi sono i discepoli di Emmaus e perché vanno lì?". Bella domanda. In realtà non conosciamo bene chi siano i due discepoli che camminano verso questo piccolo villaggio: sappiamo solo che uno si chiama Cleopa e non sappiamo nemmeno perché stanno andando verso Emmaus. Abitano lì? Stanno andando da dei parenti? Stanno tornando dopo aver festeggiato la Pasqua a Gerusalemme?

In realtà, quello di cui l'evangelista Luca ci vuole raccontare in questo brano di Vangelo non è tanto il motivo di questo viaggio, ma il viaggio stesso. Abbiamo detto che uno si chiamava Cleopa, l'altro che non è nominato potremmo essere noi. Ecco allora che il loro cammino diventa anche il nostro cammino: siamo noi che stiamo percorrendo quegli 11 km, quella strada polverosa.

In questo cammino i due stanno discutendo animatamente di quanto successo in quei giorni a Gerusalemme e nelle loro parole e nelle loro frasi c'è tutta la delusione delle loro aspettative e l'incredulità di una notizia sconvolgente: la Resurrezione.

Già le aspettative! Noi ne abbiamo di continuo: nel lavoro, nel tempo libero, sulla famiglia, sui figli, sulla vita. Da grandi poi ne abbiamo sul nostro essere cristiani e sul nostro essere aperti verso chi riteniamo

sia il nostro prossimo. Ed è qui che immancabilmente ci scontriamo con le delusioni più cocenti che ci provocano sofferenza e rabbia.
Ai due discepoli si avvicina poi un uomo, da dietro, in silenzio, in maniera discreta che con una semplice domanda apre il loro cuore facendo uscire tutta l'amarezza e la delusione.
Anche per noi è così. Noi sappiamo chi è quell'uomo che si avvicina con discrezione, ma che con decisione ci pone sempre la stessa domanda "…cos'è successo?". Lui conosce già la risposta, come con i due discepoli, ma vuole che siamo noi a dirla, a raccontare quanto abbiamo dentro mettendolo nelle sue mani e permettendo a Lui di liberarci.
Allora ecco che questa semplice domanda apre anche il nostro cuore per liberarlo dalla delusione e riempirlo del Suo amore. Anzi fa di più: ci mostra che Lui è sempre accanto a noi anche quando non lo vediamo, anche quando la paura e la preoccupazione per il futuro, come quella che stiamo vivendo in queste settimane, ci chiudono e ci rendono lenti di cuore. Gesù è dentro la storia, anche in quella nostra personale e ce lo mostra come lo ha mostrato ai due discepoli lungo tutto il percorso parlando delle Scritture.

Ormai si è fatta sera e insieme a Cleopa e a quest'uomo siamo giunti a destinazione con il cuore libero e che sentiamo ardere per il Suo amore. Così anche noi chiediamo "Signore resta con noi..." e, rimettendoci in comunione con Lui, scompare l'incredulità per la Resurrezione e ritorniamo a vedere che il Signore Gesù ci è sempre stato accanto senza mai abbandonarci.

Facciamo il punto su...

Sul sito dell'Ufficio per la Catechesi è disponibile una scheda di riflessione sulle varie parti della celebrazione eucaristica alla luce del vangelo di questa domenica.

Proposta di breve video

https://www.youtube.com/watch?v=vPdGKk-MEFg0&feature=youtu.be

Preghiera a Maria

Regina del cielo, rallegrati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

E' risorto, come aveva promesso, Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Rallegrati, Vergine Maria, Alleluia!

Il Signore è veramente risorto, Alleluia!